Anno 50 — N. 264

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 settem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo 11 e succ.

Conto Cor...

LA PRESA D'UNA NUOVA POSIZIONE AD EST DI GORIZIA

L'intemperie limitano l'azione delle artiglierie

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 485)

SUL GARDA NOSTRI BATTELLI ARMATI FURONO FATTI SEGNO AL TIRO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, SENZA ALCUN NOSTRO DANNO.

NELL'ASPRA ZONA MONTUOSA TRA IL VANOI-CISMON E L'ASTICO CONTINUANO CON TENACIA LE NOSTRE OPERAZIONI OFFENSIVE, PUR CONTRASTATE DA ABBONDANTI NEVICATE. — NEL POMERIGGIO DEL GIORNO 19 RESPINGEMMO UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL COLBRICON.

LUNGO LA FRONTE GIULIA, LA PIOGGIA DIROTTA E INCESSANTE LIMITO' IERI L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — NELLA ZONA COLLINOSA AD EST DI GORIZIA, CON IMPROVVISO SBALZO UN NOSTRO RIPARTO OCCUPO' UNA NUOVA POSIZIONE NEI PRESSI DI S. CATERINA.

SUL CARSO, NUCLEI NEMICI, CHE TENTAVANO DI SORPRENDERE LE NOSTRE POSIZIONI DI QUOTA 208 A SUD DI VILLANOVA (NOVA VAS) FURONO PRONTAMENTE RICACCIATE CON PERDITE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Il risveglio della lotta
Gli attacchi nemici infranti

PARIGI, 20. — *La lotta che si era assopita dal 17 corrente a nord della Somme, si risveglio improvvisamente oggi. I tedeschi operarono furiosi contrattacchi sul fronte francese per disputarci il terreno recentemente conquistato.*

Fu sopra un fronte di circa cinque chilometri, estendentesi dalla ferrovia di Le Priez ad est di Combles fino alla fattoria ed al bosco di Labe a sud-est di Bouchavesnes, che il nemico moltiplicò invano, dopo spaventevoli bombardamenti, gli sforzi che durarono dalle ore nove del mattino fino al cadere della notte. Le considerevoli forze impegnate possono valutarsi a due divisioni. La lotta non fu meno viva del resto a Bouchavesnes, ove i tedeschi poterono perfino prendere piede verso le ore 13 nella parte nord-est del villaggio, ma poco dopo la nostra fanteria, con brillante assalto li respinse alla baionetta, in totale, alla fine della giornata, ci rimanevano tutte le nostre posizioni. Il nemico non era riuscito a riguperare la menoma particella di terreno.

Questa fortunata azione difensiva fa grande onore alle nostre truppe che, secondo la stessa espressione del comunicato ufficiale, resistettero magnificamente a tutti gli assalti dei tedeschi.

Quantunque il tempo non fosse mancato per preparare con cura la manifestazione offensiva, gli avversari riuscirono soltanto a fare una dimostrazione della lor impotenza a riprendere il terreno perduto.

Il comunicato britannico annunciante che gli alleati dovettero anch'essi respingere vigorosamente i contrattacchi nemici, ci reca interessanti indicazioni, circa le ripercussioni della nostra offensiva nella Somme sul materiale tedesco, e che figurano in un ordine del giorno germanico che fu trovato addosso ad un ufficiale prigioniero. Non potrebbe esservi elogio migliore dell'efficace rendimento della artiglieria franco-britannica, che questa nota in cui sono rilevate le apprensioni giustificate causate al Comando tedesco. (Stefani)

Il Comunicato del generale Haig di cui parla il telegramma da Parigi dice:

« Un ordine del giorno del generale von Falkenhayn del 24 agosto fu sequestrato. Esso dice: « Il logoramento dei cannoni, durante gli ultimi mesi, è stato considerevolmente superiore alla produzione. E' dovere di tutti e non soltanto dell'artiglieria rimediare a questa grave situazione; tutti devon fare il possibile per risparmiare il materiale, altrimenti non potremo ne rimediare le nostre perdite, nè portare nuove forniziani nel campo di battaglia.

I comunicati francesi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme i tedeschi hanno tentato oggi un potente sforzo per sloggiarci dalle posizioni che abbiamo recentemente conquistato. La battaglia è durata dalle nove del mattino al cader della notte su di un fronte di cinque chilometri circa, dalla fattoria di Le Priez fino a sud della fattoria Delbois e Labe. Le masse assalitrici si sono lanciate all'atacco a più riprese, precedute talvolta da violenti preparazioni di artiglieria.*

« *Le nostre truppe hanno resistito magnificamente a tutti gli assalti ed hanno respinto l'avversario con fuochi incrociati di mitragliatrici e di artiglieria. Dovunque abbiamo mantenuto le nostro posizioni e conservato integralmente il terreno conquistato.*

« *La lotta è stata particolarmente accanita nei dintorni della fattoria di Le Priez e nella regione di Bouchavesnes. Dinanzi alla fattoria di Le Priez quattro ondate di assalto sono state successivamente frantumate dai nostri fuochi. Si è veduto l'attacco nemico scompigliarsi e ripiegare in disordine dietro la cresta, lasciando il terreno coperto di cadaveri.*

« *Nel settore di Bouchavesnes i tedeschi, dopo parecchi scacchi sanguinosi, erano riusciti a prendere piede nella parte nord-est del villaggio. Verso le ore 13 sono stati poi respinti alla baionetta da un contrattacco irresistibile delle nostre truppe.*

« *Cinquanta prigionieri, tra cui parecchi ufficiali sono rimasti nelle nostre mani. Secondo le constatazioni fatte su tutto il fronte, e le dichiarazioni dei prigionieri, il nemico ha subito considerevoli perdite.*

« *Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sul fronte tra la fattoria di Le Priez e la fattoria del bosco Labè. Il cattivo tempo ha disturbato considerevolmente le operazioni sulle due rive della Somme.*

« *In Argonne un attacco nemico spinto sulle posizioni francesi del Four de Paris, in seguito ad una esplosione di mina, è fallito sotto i nostri tiri di sbarramento.*

« *Sulla riva destra della Mosa le truppe francesi hanno eseguito ieri, alla fine della giornata, due operazioni particolarmente riuscite. A sud dell'opera di Thieumont hanno preso due elementi di trincee, catturando oltre cento prigionieri, tra cui otto ufficiali e tre mitragliatrici. Nella parte orientale dei boschi di Vaux-Chapitre i francesi hanno spinto la loro linea avanti un centinaio di metri. Nella foresta di Aprèmont un posto avanzato francese ha respinto a colpi di granata un attacco nemico.*

« *Ieri un pilota francese ha abbattuto un aeroplano tedesco che cadde presso Moislains a nord di Peronne.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 21. — (Ore 16.13) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Situazione generale immutata. Il nemico, dopo un bombardamento preliminare, fece parecchi risoluti contrattacchi durante la notte, a sud dell'Ancre. Tutti sono stati respinti. Due piattaforme di cannoni sono state distrutte dalla nostra artiglieria. Un deposito di munizioni nemico è saltato in aria. Una piccola felice incursione fu effettuata ieri a sud di Arras, ove ci impadronimmo di centottanta metri di trincea, infliggendo perdite al nemico. Il nemico fece esplodere una mina, ieri nel pomeriggio, presso Souchez, senza produrre alcun danno. Abbiamo occupato l'estremità dell'escavazione prodotta dallo scoppio della mina* ». (Stefani)

LONDRA, 20 (Ore 23.43). — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Pioggia torrenziali caddo anche oggi. La situazione è generalmente invariata. Molta attività dell'artiglieria nemica a sud dell'Ancre. Durante le ultime quarantotto ore facemmo oltre cento prigionieri* ». (Stef.)

LE HAVRE, 20. — Un comunicato belga dice:

« *Lotta di artiglieria su vari punti della fronte belga, tarto nella regione a sud di Nieuport, quanto in quella di Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). Sul campo di battaglia della Somme nessun avvenimento di importanza speciale. Alcuni attacchi nemici furono respinti. Vi furono fortunati attacchi a colpi di granate presso Flers. Da comunicazioni ulteriori risulta che il 18 corrente il nemico fu respinto nel settore di Clery.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sulla pendice occidentale del Morthomme i francesi furon respinti da uno piccolo elemento di trincea tenuto da essi.

« Nella notte dal 18 al 19 corrente in Champagne nostre pattuglie hanno compiuto felici operazioni.

Il nuovo sottocapo dello stato maggiore

PARIGI, 21. — *Il generale di divisione Duport fu nominato capo dello Stato maggiore generale dell'esercito in sostituzione del generale Graziani, esonerato dalle sue funzioni, dietro sua domanda, per ragioni di salute.* (Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

I seimila greci rifugiati in Germania

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: « *Il quarto corpo d'esercito greco sarà trasportato a Goerlitz. I soldati, circa seimila, saranno acquartierati nel campo della nuova caserma, che già si sta allestendo. Gli ufficiali sono circa 400. In città si preparano festeggiamenti* ». (Stefani)

Il tradimento del comandante del IV corpo d'armata

ATENE, 21. — Una nota ufficiosa dice:

In seguito ad interruzione delle comunicazioni telegrafiche tra il governo e le autorità militari di Cavala, lo ammiraglio inglese che risiede a Moudre, diresse, per il tramite del suo collega di Salamina, il seguente telegramma al governo greco:

« Il quarto corpo di armata greco chiede di arrendersi immediatamente agli inglesi; esso si attende che domani, lunedì, la città di Cavala sia bombardata dai bulgari. Desiderate voi che io permetta alle truppe greche di imbarcarsi sulle navi greche? ».

Il governo fece pervenire il medesimo giorno la seguente risposta al comandante il quarto corpo di armata di Cavala:

« Trasportatevi immediatamente con tutte le vostre forze e, se è possibile, col vostro materiale a Volo, mettendovi d'accordo coll'ammiraglio inglese circa la vostra partenza a bordo di piroscafi greci di preferenza, o se non, a bordo di qualsiasi nave. Le autorità civili e di polizia dovranno rimanere ai loro posti. — Firmato: *Callaris*, ministro della guerra ».

Il summenzionato scambio di dispacci indica chiaramente che Hadjoboulos, comandante del quarto corpo d'armata ha agito di *motu proprio* e contrariamente agli ordini formali del suo governo, il quale ha condannato e disapprovato ufficialmente l'attitudine di Hadjoboulos.

Il comandante della flotta degli alleati ha dichiarato ed annunziato il blocco della costa dalla foce del Nostos fino al villaggio di Chacoghici. (Stefani)

Calogeropulos chiede il riconoscimento delle potenze dell'Intesa

LONDRA, 21. — *Si ha da Atene che il capo di gabinetto del ministro degli esteri fece una visita ieri mattina ai rappresentanti delle potenze dell'Intesa.*

Il corrispondente dell' «Agenzia Reuter *da Atene dice di ritenere che egli abbia chiesto ai ministri dell'Intesa di riconoscere il nuovo gabinetto che darebbe le sue dimissioni se mancasse a tale misura ritenuta indispensabile.* (Stefani)

La politica della Francia in Oriente per garantire la sicurezza degli alleati

PARIGI, 21. — *La Commissione degli affari esteri della Camera, presieduta da Leygues, esaminò la situazione creata in Oriente dagli avvenimenti greci. Concluse che la politica di decisione e di fermezza iniziata colla nota dell'Intesa, rimessa ad Atene il 24 novembre 1915 è la sola che possa dare risultati positivi. Qualunque sia l'opinione degli alleati sul compito futuro della Grecia, essi non possono tollerare che vi sia in Atene un centro di cospirazioni in mano dei nemici, ed hanno il dovere di prendere le più energiche misure per garantire la sicurezza completa della libertà di movimento dei loro eserciti.* (Stefani)

La Grecia domanda alla Germania il rilascio di Cavala!

LONDRA, 21. — *L'Agenzia Reuter è informata che la Grecia ha diretto alla Germania una nota urgentissima riguardo alla guarnigione di Cavala, chiedendone l'immediato rilascio.*

LONDRA, 21. — *L'Agenzia Reuter è informata che la nota della Grecia alla Germania riguardo alla guarnigione di Cavala, ha un tono fermo e reciso. Il governo greco sconfessa completamente Hadjapoulos il quale aveva l'istruzione di imbarcare le sue truppe da Cavala verso un altro porto greco, con le armi e le munizioni, e non è ben chiaro perchè ignorò tali ordini e consegnò le sue truppe in mani tedesche.*

Il governo greco domanda alla Germania di ricondurre tali truppe alla frontiera svizzera, donde saranno condotte in un porto del Mediterraneo, ed imbarcate per la Grecia su trasporti del governo greco, il quale garantisce che tali truppe non serviranno contro alcuni degli amici. (Stefani)

La rivoluzione sarebbe scoppiata nell'isola di Creta

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Atene:

« *Corre voce che la rivoluzione sarebbe scoppiata nell'isola di Creta. I rivoluzionari avrebbero proclamato la decadenza delle autorità e istituito il Governo provvisorio* ». (Stef.)

In Transilvania e nella Dobrugia

La pressione nemica arrestata su le due fronti

BUCAREST, 21. — Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« *Deboli combattimenti all'ovest di Streihn. Le nostre truppe cessarono la ritirata e si stabilirono dinanzi a Petroseny, ove si fortificarono.*

« Fronte Sud. — *Nella Dobrugia vive lotte su tutto il fronte. Le truppe russo-rumene respinsero tutti gli attacchi del nemico, a cui inflissero perdite e fecero parecchi contro attacchi.*

« *Aeroplani nemici lanciarono bombe su Constanza, senza recar danni e su Puatrud, ove un bambino di sei mesi fu ferito* ». (Stefani)

BUCAREST, 21. — Un comunicato ufficiale del 20 corrente annuncia:

« *Successi romeni nella Dobrugia, nella regione di Enigea a trenta chilometri a sud della ferrovia di Constanza-Cernavoda. Il combattimento continua in questa regione, ove si dirigono gli sforzi romeni contro le principali forze nemiche, conformemente ai movimenti previsti dal Comando* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — I combattimenti intorno a Florina si svolgono favorevolmente, con contrattacchi in cui la nostra cavalleria prese parte; respingemmo il nemico. Violenti attacchi nemici sull'altura di Kaimatchalan non riuscirono.

« Nella valle di Moglenitza la situazione è immutata. Debole fuoco di artiglieria dalle due parti. Sulla Pebassitza calma.

« Sul fronte dello Struma debole attività di artiglieria.

« Fronte rumeno. — Sul Danubio la nostra artiglieria bombardò la stazione di Turnu Severin. La battaglia sulla linea di Maralui-Menick-Arabadij-Kobadin, Tuzla continuò ieri con grandissimo accanimento dalle due parti. Il nemico si mantene nella sua posizione potentemente fortificata.

« Sul litorale del Mar Nero calma ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del generale Mackensen). Nella Dobrugia si svolsero violenti combattimenti con alternative. Il nemico oppone più tenace resistenza nelle sue posizioni, con rinforzi sopraggiunti.

« Fronte della Macedonia. — Presso Florina e sul Kaimakjalan attacchi nemici furon respinti in parte, dopo una lotta corpo a corpo. Ad ovest di Florina le nostre avanguardie sono sfuggite all'urto nemico. Ad est della città l'avversario fu attaccato di sorpresa, efficacemente ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

La lotta vittoriosa sulla Cerna

PARIGI, 21. Ecco il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente:

« *Dallo Struma al Vardar lotta intermittente di artiglieria. Ad est della Cerna un violento contrattacco bulgaro diretto sulla costa del Kaimalchalan, tenuta dai serbi, fu respinto con forti perdite per il nemico.*

« *Nella regione di Brod i bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Boresnika; dopo due assalti infruttuosi, riuscirono a prendere piede nel villaggio, ma un ritorno offensivo alla baionetta dei serbi ne li scacciò di nuovo. Alla nostra ala sinistra, malgrado la nebbia intensa, le nostre truppe progredirono nei dintorni della quota 1550, cinque chilometri a nord-ovest di Pisoderi. In questa regione facemmo una cinquantina di prigionieri* ».

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *Abituale attività di artiglieria; nessun cambiamento sulla fronti dello Struma e di Doiran* ». (Stef.)

Il comunicato ufficiale serbo

CORFU', 21. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo del 19 settembre dice:

« *I nostri attacchi continuarono su tutto il fronte con completo successo. I tentativi bulgari di conquistare Kaimaltchan fallirono. Vi facemmo oltre cinquanta prigionieri bulgari.*

« *Nei dintorni di Florina infliggemmo ai bulgari perdite enormi; annientammo un intero squadrone bulgaro col comandante* ». (Stefani)

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Atene:

« *I serbi s'impadronirono di due villaggi a nord-ovest di Goriceva. La cavalleria serba sarebbe arrivata a Rosna, ove progredisce ancora* ». (Stefani)

I disordini di Oporto

OPORTO, 21. — I recenti disordini furon provocati dal rincaro dei viveri. Per le vie vi furono conflitti fra gli operai e la polizia. Gli operai tentarono di invadere gli stabilimenti, dopo aver ricorso al governo civile contro gli accaparramenti dei viveri. L'ordine fu ristabilito.

La maggior parte delle persone arrestate furono rilasciate dietro cauzione. La Confederazione Socialista del Nord e la federazione operaia, stabilitesi nella Casa del Popolo, ebbero l'invito di sciogliersi dalla polizia sorvegliante l'edificio. (Stefani)

Il deplorevole linguaggio di certi fogli temporalisti

ROMA, 21. — «L' Informazione» scrive:

« Negli ambienti politici e giornalistici ha prodotto impressione di profondo disgusto il linguaggio dei fogli temporalisti per la odierna ricorrenza del XX Settembre. Tale linguaggio che suona offesa ai più nobili sentimenti di italianità, non meriterebbe di essere rilevato se non vi concorresse un fatto che non deve essere taciuto. E' noto che tali fogli non hanno larga diffusione nel popolo, perchè servono più che altro ad istruire i propagandisti. Però, da quando è cominciata la guerra, quei giornali di Roma e di altre città giungon con una certa frequenza nella zona di guerra ed in trincea, dove non mancano i distributori. E' sperabile perciò che le autorità militari abbiano provveduto perchè ai nostri eroici combattenti ed ai nostri gloriosi feriti degenti negli ospedali, non venga contaminato da tale lettura il pensiero della patria, grande ed immortale nel nome eterno di Roma ».

Si può comunicare con gli internati italiani in Austria

ROMA, 21. — Come è noto a rendere più tristi le condizioni degli internati irredenti nei campi di concentrazione austriaci contribuiva il divieto da parte dell'Austria di comunicare il alcun modo con i loro parenti residenti in Italia ai quali finora sono state restituite le lettere. Ora le comunicazioni possono solamente avvenire a mezzo del Segretariato Internazionale, Rue S. Pierre, 16, Friburgo, Svizzera. Le corrispondenze debbono essere spedite in buste speciali aperte e deve allegarsi ad esse un francobollo internazionale di 25 centesimi.

Sostanze di patrioti sequestrate a Trieste

ZURIGO, 21. — Si ha da Trieste: Sono state sequestrate le sostanze dell'avv. Giulio Paolina accusato di reato contro la forza armata, dell'avv. Bruno Mattosel e dell'impiegato Antonio Sestan, accusato di alto tradimento.

Per Venezia

A proposito della lettera dell'on. Rota

Non volendo incrociare le armi col *Corriere della Sera*, che ha accolto con benevolo consenso la lettera dell'on. Francesco Rota — da noi riprodotta in questi ultimi giorni — sulle incursioni di velivoli nemici sopra Venezia, il giornale *L'Adriatico* di questa città se la prende col deputato di S. Vito, perchè — secondo lui — non è consentito a chi non è nato a Venezia, di occuparsi di cose veneziane e sopratutto di occuparsene sopra un giornale di Milano.

Non possiede Venezia uomini che illustrano e che delle sue sorti sono solleciti? Non ha un comando che provvede alla sua difesa? — domanda, entro una trama di poco garbate ironie, il giornale veneziano.

A nostra volta domandiamo: Non sarà per questo consentito a un deputato veneto, che ama, come tutti gli altri veneti, la gloriosa città, rivolgere un pensiero affettuoso alla sua sorte?

Il giornale veneziano si trincera dietro la competenza. Noi abbiamo tutto il rispetto per i competenti, ma ci permettiamo osservare che, nelle questioni della difesa nazionale, hanno il dovere e possono intervenire con utilità, anche coloro che non sono reputati tali. Non ricorda il giornale veneziano, che sette od otto anni or sono, mentre i suoi amici si accanivano contro le spese militari improduttive, fu proprio il deputato di S. Vito, l'incompetente, che per il primo alzò la voce alla Camere per chiedere la difesa del Confine Orientale? E che da quel giorno si iniziò la campagna nella stampa ed in Parlamento per ottenere tale difesa?

Pur rispettando, anzi lodando sinceramente, il sentimento di fierezza dei veneziani, a noi sembra che sia esagerato voler impedire che l'Italia tutta, che i veneti specialmente, rivolgano la più viva ed affettuosa ammirazione, per l'eroismo magnifico della sua popolazione.

Riguardo alla gratitudine, di cui anche parla l'*Adriatico*, l'on. Rota non la cercava certamente. Egli ha scritto quella lettera, spinto da un nobile senso di affetto verso la cara città e la sua voce è stata accolta da un giornale della importanza e della serietà del *Corriere della Sera*, con pieno consenso per il fine che aveva spinto il deputato veneto, pur facendo una benevole critica.

Sarà bene, dunque, per concludere, che la stampa veneziana, quando discute con chi scrive *dal di fuori* sugli interessi della sua città, ascolti la parola autorevole del prof. Francesco Carnelutti, il quale proprio ieri, nell'*Idea Nazionale*, avvertiva che « *non c'è ragione per rispondere con poco garbo, come ha cominciato a fare qualcuno, non convenendo dimenticare che chi si occupa di queste cose mostra una sollecitudine fraterna, che deve essere ripagata almeno con cortesia* ».

Echi del 20 Settembre

La dimostrazione a Napoli

NAPOLI, 26. — Promosso da un comitato composto dal presidente e dai membri della Fratellanza militare e dai presidenti di altre associazioni civili, si è formato oggi un grande corteo per solennizzare il XX Settembre. Alle ore 16, dinanzi alla sede, in via Medina, si sono riunite le associazioni con bandiere e musica, i reduci, il corpo dei volontari e le rappresentanze. Formatosi un imponente corteo al suono della marcia reale e degli inni, si è soffermato davanti al monumento a Dante, per rendere omaggio al Poeta. Indi ha sostato in piazza del municipio, alla sede della prefettura e della Divisione militare.

Una rappresentanza si è recata a rendere l'omaggio della cittadinanza napoletana al rappresentante del governo ed al rappresentante dell'esercito.

Poi il corteo si è recato sotto i balconi del dipartimento marittimo e la stessa delegazione si è recata a porgere omaggio al rappresentante dell'armata.

Il corteo infine si è recato a Santa Lucia, ove ha sfilato dinanzi al monumento di Re Umberto e poi in piazza del Municipio dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, ove ora è stata deposta una corona di alloro dai nastri tricolori, al suono della marcia reale e degli inni patriottici.

Indi alle ore 19 il corteo si è sciolto. Il passaggio del corteo per le strade le cui case erano quasi tutte imbandierate e addobbate, ha dato luogo ad innumerevoli dimostrazioni di alto patriottismo. (Stef.)

PALERMO, 21. — Nel pomeriggio, al Teatro Massimo, promossa dal Comitato di assistenza civile, vi fu la conferenza del deputato on. Fradeletto dal titolo « Martiri nostri ».

Il teatro rigurgitava di sceltissimo pubblico. La musica suonò tra entusiastici applausi l'inno reale e gli inni delle nazioni alleate.

L'on. Fradeletto parlò per oltre un'ora e mezza rievocando la memoria di tutti i martiri antichi e recenti della dinastia austriaca, intrattenendosi specialmente sulla vita ed il martirio di Cesare Battisti e di Nazario Sauro, commovendo ed esaltando l'uditorio che lo applaudì replicatamente, salutando la chiusa con una interminabile ovazione. Ieri sera gli edifici pubblici erano illuminati; le musiche suonano nelle piazze. (Stef.)

La festa del 20 settembre nelle terre redente

La solennità a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 20. — La commemorazione del venti settembre fu riuscitissima. Nella mattina vi furono elargizioni di pubblica beneficenza; nel pomeriggio rappresentazioni cinematografiche gratuite; stasera, davanti a scelto pubblico, il commissario civile tenne un discorso commemorativo della storica data, molto applaudito.

Quindi un corteo, preceduto dalla fanfara suonante gli inni patriottici, si recò al camposanto ove fu deposta una ghirlanda sulla tomba dell'eroico generale Cantore.

Il Sindaco inviò un telegramma augurale al sindaco Colonna di Roma. (Stefani)

Da CAPORETTO

La festa del 20 settembre

Ci scrivono 21 (n):

Nei Comuni dipendenti dal Commissario civile di Caporetto la commemorazione del XX Settembre ebbe particolare rilievo nei numerosi Educatori ivi istituiti e che, da pochi mesi, malgrado la difficoltà di trovare idonei precettori, han dato i più soddisfacenti risultati. Nell'impossibilità di attuare, per il maltempo, una progettata manifestazione collettiva dei mille bambini, che avrebbe detta ai loro Benefattori, e più che a tutti, al Comandante militare della Zona, tutta la loro riconoscenza, piccoli graziosi trattenimenti ebbero luogo nei singoli Educatori. In quello di Caporetto il Commissario Civile del Distretto Cav. Delli Santi disse un ispirato discorso, grazia alla cortesia di amico, che siamo lieti di poter pubblicare nella sua integrita:

« Ufficiali, Soldati, cittadini antichi e nuovi d'Italia.

« Salutiamo, con cuore commosso, in questo ritorno di una data santissima fra le più memorande della Patria, questa fiorente corona di giovinezza onde in comune desiderio ha voluta allietata la nostra pia cerimonia.

« E noi vi convitammo o bambini, ed io son oggi fiero di parlarvi, benchè non voi possiate ancora intendere la ragione di questo straordinario festoso convegno e non molti di voi ancora possano intendere le mie parole. Ma noi vogliamo che un giorno, quando i fati saran felicemente compiuti, il giorno in cui sarà piena la vostra coscienza, questo convegno che è oggi per noi un solenne rito, vi apparisca tra i lontani ricordi più cari, all'albeggiare della vostra nuova vita, soffuso di tenerezza, illuminato dalle fiamme delle nostre bandiere, dal sorriso di questi vostri fratelli, soldati d'Italia, non spento dalle sofferenze eroicamente sopportate, dal pensiero dell'aspra prova che la Patria ancora domanda.

E allora voi comprenderete. — E se qualche spirito oscuro vi mormorerà che Iddio non benedice a questa nostra festa, voi saprete che il XX settembre 1870, se, col temporale potere dei Papi, vide pianamente dissolversi quel che di caduco era nella chiesa di Cristo, nulla tolse alla sovrana libertà, alla suprema dignità, al fascino, vorrei dirvi, spirituale del pontefice; che non è, anzi, vana affermazione il sostenere che non mai, dopo gli austeri inizi del Vescovato di Roma, neppur nei secoli della età eroica, in cui il Papato trionfò dell'Impero, e meno nel fastoso suo secolo d'oro, la parola del Pontefice giunse più libera, più pura ai credenti.

« Ma, si, voi saprete che quel che era gravame alla spiritualità del Pontificato, era necessità di vita al popolo d'Italia: il primogenito di Roma, smembrato ancora e soggetto a servitù quando da secoli i suoi minori fratelli si eran costituiti in possenti monarchie, e che nello stato Pontificio, per ineluttabile necessità di sua fallace consistenza, trovò sempre il più ostinato ostacolo alla unità. E fu l'ultimo ostacolo. Ma, quando i tempi furon maturi, cadde, senza grandi contrasti, necessariamente.

« Ma non di questo oggi pensa il popolo d'Italia. Sulle richiuse acque che franghiottirono l'annoso naviglio, passa oggi e va ai soi nuovi destini la nave d'Italia, e i sacerdoti d'Italia, liberi credenti e liberi cittadini, benedicono alla nuova santa impresa della Patria, e il popolo d'Italia non più ricorda i trascorsi secolari contrasti, ma della fatidica data non intende e non sente che la più universale virtù di incoraggiamento e di monito: a non lasciare incompiuta la sua gesta: a dare alla Patria i confini da Dio assegnatile, perchè vi compia, sovrana, la sua giusta missione ai popoli che lottano contro la minaccia di un oppressore tutte le energie, il miglior sangue dei suoi figli finchè la minaccia non sia rimossa ed a ogni, pur piccolo, popolo sia assicurato l'inviolabile diritto di una indipendente esistenza.

« E allora, bambini, voi intenderete le ragioni per cui il popolo d'Italia, tra la quieta possibilità di rimanere estraneo al cimento, e di mercanteggiare la sua assenza, e l'ardua sanguinosa lotta, non esitò a scegliere il suo compito, e nel cimento entrò risoluto, quando eran men felici le sorti, sereno nella coscienza del suo diritto, orgoglioso di poter questo proclamare ai nemici e al mondo da Roma, dal Campidoglio, perenne ara della stirpe.

« E intenderete perchè questo popolo in armi, che vi dissero fedifrago e rapace, mentre ancora si accanisce la lotta e quotidianamente si rinnovano gli esempi di atroce crudeltà di un nemico, che vi dissero civile ma in cui la cultura non distrusse i germi della innata barbarie, vi stende ancora come a fratelli la mano.

« Saprete quanto questo popolo grande ha sofferto nel logorante, interminabile sforzo di ritrovarsi, di sottrarsi a dominazioni che l'opprimevano, impotenti, tuttavia, a distrugerne lo spirito: quanta luce di genialità e di bellezza si diffuse con inesauribile fecondità dal suo grande cuore oppresso; quanta gloria si rinnovò sulle sue terre divise, e passò prima che tutti gli oppressori fossero abbattuti e le sue membra ricomposte. E allora voi intenderete la necessità e il diritto nel cui nome questo popolo si asside oggi in queste terre su cui si librò l'aquila di Roma; e la gran fiamma d'amore che si sprigiona dal suo cuore profondo avrà fuse le vostre anime, o bambini, voi intenderete il segreto della nuova Patria.

« Questo, o bambini, voi intenderete e saprete un giorno.

« Oggi, ignari voi intendete i primi germi. E con gioia noi ve li apportiamo, lieti di riconoscere nella vostra ingenua, mite bontà il terreno propizio alla più felice fecondazione.

« Il fascino della bontà che vi circonda e vi protegge già vi avvince. E con gioia quotidianamente apprendete le virtù del Re leale che, primo fra i soldati, guida questo popolo alla vittoria; della dolce Regina, figlia della vostra grande famiglia, dilettissima al suo nuovo popolo, madre incomparabilmente amorosa, apprendete e con la quotidiana esperienza sentite con quanta provvida benevolenza, pur fra le urgenti necessità della guerra, Esercito e Governo soccorrono ai vostri bisogni; e fra i vostri benefattori vi hanno insegnato a distinguere Colui che, più di ogni altro, ha voluto sottrarsi alle insidie della strada: il nobile Generale a cui oggi io dirò tutta la riconoscenza dei vostri piccoli cuori.

« Ma sopratutto voi sentite la semplice gentilezza di questi soldati d'Italia al cui mite costante sorriso risponde dai chiari occhi il vostro sorriso, la cui paterna carezza il vostro ingenuo divino istinto vi dice di non sfuggire: la carezza, con cui spesso, passando, io li ho visti sfiorare le vostre testoline, forse pensando con accorata ma non imbelle nostalgia ad altri bimbi che lontani li attendono e, come voi, in tutti gli angoli d'Italia oggi cantano i fasti e le speranze della Patria.

« E con orgoglio, che è balsamo alle loro pene, essi pensano che non altri combattenti allieterà un giorno il ricordo di una uguale dolcezza; che non la casa del soldato d'Italia sarà un di turbata dal rimorso di barbarie, onde il mondo quotidianamente si attrista, ad ogni rinnovato atto dell'altrui bestiale ferocia; e con gioia essi benedicono a Dio, in cui credono, e benedicono alla Patria, nel cui nome essi soffrono e muoiono, non assertrice di rapina, ma fiero indomabile presidio dell'onore, della millenaria virtù dei suoi figli: Italia, Italia madre ».

Da GORIZIA

Il venti settembre

Il manifesto del R. Commissario

Ci scrivono 20 (n):

Il R. Commissario cav. Sestilli, Maggiore dei Reali Carabinieri, pubblicò il seguente manifesto:

CITTADINI DI GORIZIA !

Fatta Tempio di un'Ara sulla quale tutti furono generosamente consumati i riti sacri dell'amore e delle fede, Gorizia può celebrare oggi con purissima e libera devozione i fasti più rappresentativi della NAZIONE SUA antichissima e nuova.

« Segno, travaglio e martirio di un secolare desiderio di ricongiunzione, questa terra senza più umiliazioni, quest'aura senza più empietà, contengono il santo ardore della gente italiana, espresso per tanto sangue benedetto, come un miracolo di passione e di fedeltà.

« E per esso componendo in una sola voce ed in uno stile solo la preghiera di riconoscenza della sua anima sprigionata, Gorizia dice al Suo Re Vittorio Emanuele III.o di Savoia il suo orgoglio e la sua letizia pel fatto di poter apprestare al XX Settembre 1916 la certezza del vero e definitivo compimento dell'Unità d'Italia ».

Da CORMONS

Il beneficio raggiunto dalla festa di ieri

Ci scrivono 21 (n):

L'incasso del trattenimento di ieri; trattenimento coronato da nutritissimi applausi e dall'entusiasmo spontaneo di una vera folla di popolo; ha raggiunto 1500 lire.

Mai la cronaca teatrale di Cormons ebbe a registrare simile risultato morale e finanziario; si ricorda che all'inaugurazione del Teatro (oh! perfidi tempi lontani) l'incasso fu di 700 corone. Ma ieri non poteva essere diversamente: è così, quando il cuore di una stragrande maggioranza trova l'accordo nell'amore verso la Patria.

Involontariamente sfuggita nell'affrettato riassunto di ieri, l'orchestra, [illegible] prima dello spettacolo, merita speciale menzione. Il bravo maestro signor Michele Ceschia — vincendo molte difficoltà — è riuscito a raccogliere intorno a sè, e precisamente verso le 3 pom. di ieri, i Signori Antonio Camaur, Guido Ceschia, Augusto Cantoni, Umberto Escobar, Ettore Macorig, Romano Perin, Antonio Tinunin, Oralndo Tumburus, Rodolfo dott. Seculin, che hanno svelato un assieme ottimo di elementi. Ieri Cormons ha dato un mirabile esempio; il popolo, tanto popolo, si è unito ai soldati, a tanti bravi soldati; benestanti e poveri, Autorità e cittadini, hanno inteso un solo dovere: commemorare il 20 settembre affratellati dal bene e solo per il bene.

Vedere in IV pagina: lettera da Maniago - Commissione pellagrologica e Orario ferroviario

Da COLLOREDO di Prato

Latteria sociale - Pozzo

Ci scrivono 21 (n):

Siamo lieti di annunziare l'apertura della « Latteria Sociale » col primo di ottobre p. v. I numerosi soci che attendono saranno contenti, tanto più che il locale sarà lo stesso dove funzionò la vecchia latteria privata.

L'accordo fra il proprietario di questa e la Società bovina, venne concluso mediante l'intervento disinteressata dell'egregio cav. Tosi, il quale venne in persona a visitare i locali e il macchinario.

Auguri di buon successo.

* Finalmente grazie, dicono a S. Giacomo, protettore di questo paese, il nostro pozzo verrà coperto e introdotta la pompa.

L'impresa Vanelli di Risano, incaricata del lavoro, faccia presto, perchè il coperchio specialmente è necessario. Basti ricordare che annualmente il pozzo ci fa dei regalucci poco igienici. I giorni scorsi per esempio la contadina Agata Del Forno Pianina ritirò nella secchia, una zucca piena di vermi, mentre altra donna del paese il giorno dopo, ritirando la secchia trovò che questa conteneva la carogna di un gatto in putrefazione, più tardi da altre donne venne pescato un paio di mutande sporche una rondine morta e via, via di questo passo tutti gli anni.

Verrà la pompa? Certamente rispondono ora tutti ed aggiungono: grazie a S. Giacomo nostro protettore..... Speriamo che l'impresa Vanelli faccia presto, altrimenti i regalucci continueranno e....... salute!

Da CIVIDALE

Festa nazionale

Ci scrivono 20 (n):

Oggi la Città è in festa. Dagli uffici pubblici e da case private sventola il tricolore. Sull'antenna di piazza della Basilica venne issata la bandiera. Il tempo è piovoso.

L'on. Giunta dispose L. 200 in beneficenze agli Istituti cittadini.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

CITTADINI !

In questo storico momento i nostri soldati, pugnando da eroi, rivendicano a libertà tutte le terre italiane e difendono l'umanità dalla prepotenza teutonica. Ogni cuore palpita di santo entusiasmo ed il pensiero di tutti si rivolge, con rinnovellata fede, a Roma Eterna, Capitale Intangibile d'Italia, gloriosamente intenta a raccogliere nel suo seno i figli soggetti all'odiato giogo straniero per avviarli, sotto la luce della libertà e della giustizia, verso gli alti destini ai quali la Patria è chiamata.

Oggi, giorno solenne di festa, innalzate inni di gioia a Roma Capitale e, auspicando alla prossima vittoria, adornate, o cittadini, le vostre case col gloriosovessillo tricolore.

Dalla Residenza Municipale di Cividale li 20 Settembre 1916.

Il Sindaco *A. Pollis*.

Per la Casa del Comune

Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale deliberò l'acquisto della casa Cozzarolo - Cabrini per l'ampliamento del Palazzo del Comune.

Nei propositi dell'ant. Giunta Municipale era quello di trattare l'acquisto del locale ex Casino dei Nobili, aderente alla casa del Municipio, ma non essendo la pratica completa, venne sospesa ogni trattazione e discussione.

Degli otto comproprietari rimasti, la maggior parte è disposta di favorire il Comune, e l'affare con probabilità verrà concluso.

L'ex Casino, come tante altre proprietà di antica data, non può dirsi una casa senza « magagne », e col passaggio al Comune le deficenze verrebbero eliminate, mentre passando a mani private le « pecche » assumerebbero carattere permanente, con conseguente deprezzamento.

Si ritiene quindi l'affare combinabile per consentimento volontario di tutti i signori comproprietari.

Nell'ipotesi contraria, però, il Comune potrà approfittare dalla parte opposta per ampliare convenientemente la propria sede.

Il progetto di massima dell'ing. Moro corrisponde alle manifestate esigenze e la prospettiva concorrerebbe all'abbellimento del più centrico della città.

Pendenti le pratiche, molti opinano che non convenga estendere le considerazioni d'indole generale e particolare, su questo importante progetto, generalmente bene accolto, come non è detto ancora che, pur conservando la storica sala dei Provveditori, il Municipio non possa anche fare... S. Martino.

Da BRAZZANO

Grave disastro automobilistico

Due morti

Ci scrivono, 20 (n):

L'altra notte un autocarro passando a velocità moderata il ponte sull'Iudrio, non si sa ancora per quale causa, precipitò nel torrente. Dei sei militari che si trovavano sull'autocarro, due rimasero morti sul colpo, tre rimasero feriti, ed il sesto restò incolume.

I feriti vennero subito soccorsi.

Da C[illegible]

Per i topi di campagna

Ci scrivono 21 (n):

Circa i provvedimenti di carattere generale da adottare per la lotta contro i topi di campagna che in questo mandamento recano gravi danni alle campagne, dalla Cattedra di Agricoltur è stato indetta per martedì 26 corr una riunione in Codroipo dei Sindaci del mandamento stesso.

Per il concorso ad allievi ufficiali

La licenza normale per l'ammissione

ROMA, 20. — L'on. Ministro Ruffini facendosi interprete dei desideri espressi dalla classe magistrale del regno, si è personalmente interessato presso l'on. Ministro della Guerra, per ottenere che la licenza normale fosse riconosciuta titolo valido per la ammissione al concorso per allievi ufficiali di complemento, nell'intento di eliminare la inferiorità in cui i maestri venivano a trovarsi con coloro che a tale concorso potevano essere ammessi con titoli effettivamente non inferiori per grado di coltura a quello della licenza normale. Il Ministro della Guerra, accogliendo la premura dell'on. Ruffini, ha dato l'assicurazione che terrà conto del desiderio espressogli per il riconoscimento della licenza normale come titolo valido per l'ammissione al prossimo concorso, il cui bando sarà pubblicato ai primi del venturo mese.

CRONACA CITTADINA

Echi del XX Settembre

Il Re ringrazia il sindaco

E' pervenuto al sindaco di Udine il seguente telegramma:

« *Il saluto di Udine in questa data memoranda è giunto graditissimo a Sua Maestà il Re.*

« *L'augusto Sovrano cordialmente ringrazia la patriotica città.*

F.to Mattioli ».

LA GRANDE GARA DI TIRO A SEGNO

Continuando il resoconto, pubblicato ieri, diamo l'elenco delle altre premiazione:

Cat. 2.a — « UFFICIALI »

Crainz Ten. Guido (fuori concorso) grandissima medaglia d'oro dono della Società di Tiro a Segno di Udine.

1.o — Fabris cav. Magg. Angelino, Medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio.

2.o — Guidorizzi Ten. Guerrino, pistola Browning dono dei Sigg. Ufficiali Esteri addetti al Comando Supremo.

3.o — Cantoni Ten. Arminio, Medaglia d'oro dono del Senatore di Prampero.

4.o — Zuppello S. Ten. Ferdinando, Binoccolo da campagna dono di S. E. il Tenente Gen. d'Alessandro.

5.o — Toppani S. Ten. Innocente, Portasigarette d'argento dono del Prefetto.

6.o — Niccolini S. Ten. Alfredo, Medaglia d'oro smalto dono del comm. Ronchi.

7.o — Montagnani Ten. Mario, Medaglia d'oro del co. Gropplero.

8.o — Tombini S. Ten. Angelo, Medaglia d'argento.

9.o — Marchesi S. Ten. Filippo, Medaglia d'argento dono della Deputazione Provinciale.

10.o — Degani S. Ten. Ugo, ciondolo d'argento dono del « Tiratore Italiano ».

Cat. 3.a — « GORIZIA »

1.o — Citta Ernesto, Grande medaglia d'oro dono del Comune di Udine.

2.o — Florio co. Filippo, Pistola Browning dono degli Ufficiali Esteri addetti al Comando Supremo.

3.o — Alessio Gino, Grande medaglia d'oro dono della « Società di Tiro a Segno di Udine ».

4.o — Marchesi Filippo, medaglia d'oro dono del cav. Gabriele Tonini presidente della Società di Tiro a Segno di Udine.

5.o — Cecchi Rinaldo, portasigarette d'argento.

6.o — Pittini Arturo, sveglia da viaggio dono della Società di Tiro a Segno di Cividale.

7.o — Di Maggio Giuseppe, orologio « Longines » dono della Società dei Cementi del Friuli.

8.o — Bigagnoli Cesare, Orologio metallo dono del Comm. Pecile, Sindaco di Udine.

9.o — Mattioli Ezio, servizio da scrittorio dono della Società di M. S. di Udine.

10.o — Tamburlini Antonio, valigia in pelle dono della Ditta L. Chiussi e figlio.

11.o — Giudorizzi Guerrino, servizio d'argento per scrittorio dono della Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone.

12.o — Segala rag. Ivo, cassa di bottiglie dono della ditta Canciani e Cremese.

13.o — Zuppello Ferdinando, Medaglia d'oro e smalto dono dell'On. di Caporiacco.

14.o — Tonini cav. Gabriele, portasigarette in argento.

15.o — Carosi Salvatore, medaglia d'argento dono della Camera di Commercio.

Cat. 4.a — « FORTUNA »

1.o — Gonano Dott. Emilio, Orologio d'oro dono della Soc. di Tiro a Segno di Udine.

2.o — Cantoni Dott. Arminio, Medaglia d'oro dell'Ing. Cav. Sendresen.

3.o — Tamburlini Antonio, Zuccheriera in argento dono di S. E. l'on. Ancona.

4.o — Candoni Giacomo, Coppa in argento dono del Sig. Ernesto Cita.

5.o — Di Maggio Giuseppe, Medaglia d'oro dono del « Gazzettino di Venezia ».

6.o — Guidonizzi Ten. Guerrino, Sveglia da viaggio dono della Società Friulana di Elettricità.

Cat. 5.a — « REALE »

1.o — Di Maggio Maresciallo Giuseppe, Grandissima medaglia d'oro dono di S. M. il Re.

2.o — Grainz Ten. Guido, Grande medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

3.o — Tamburlini Antonio, Bottoni d'oro dono di S. A. R. il Duca d'Aosta.

4.o — Cita Ernesto, Orologio d'oro dono di S. E. l'on. Morpurgo.

5.o — Reccardino Evaristo, Grande medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale.

6.o — Ufal Giovanni, Braccialetto Radio dono del cav. Beltrandi.
7.o — Toriani Clandio, Sveglia da viaggio dono del comm. d'Adamo.
8.o — Gonano dott. Emilio, fermacarte in argento dono del cav. conte Florio.
9.o — Guidorizzi Guerrino, Portasigarette in argento dono del sig. Francesco Orter.
10.o — Cantoni Arminio, Medaglia d'oro dono del Sig. Francesco Orter.
11.o — Pittini Arturo, Pesciera dono della ditta Giuseppe Mazzaro.
12.o — Zuppello Ferdinando, Calamaio dono della Banca Commerciale Italiana.

Scuola d'arti e mestieri

Col 20 corr. sono state aperte le inscrizioni per l'ammissione nei corsi serali e domenicali alla Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni d'Udine» e si chiuderanno col 1.o ottobre p. v.

Dette inscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola (Via del Ginnasio) nelle ore d'Ufficio (dalle ore 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15.30) nei giorni di lavoro e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi.

Dal 5 al 12 Ottobre p. v. avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione e gli aspiranti a detti esami dovranno presentare opportuna istanza alla Direzione della Scuola prima del 4 Ottobre.

Col giorno 16 si inizieranno regolarmente tutte le lezioni.

Onorificenza

Il Cav. Lorenzo Moroni già Direttore di questa Dogana per otto anni, fu insignito della onorificenza nell'Ordine della Corona d'Italia; tale atto di stima del Governo è accolto da tutta la Cittadinanza con vivo piacere, giacchè il Commendatore Moroni gode la stima e la simpatia di tutti e specialmente dei Commercianti che trovarono in Lui un rigido osservatore della legge e pur usando ogni correntezza epr favorire il Commercio. Vive congratulazioni a Lui e alla sua Famiglia già nota in questa Città per le rare dotti di artista della di Lui Figlia Signorina prof. Emilia Moroni che ormai è conosciuta nel mondo dell'Arte musicale.

Istituto tecnico

La presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che gli esami di licenza, promozione e riparazione per tutte le classi avranno principio il giorno di lunedì 2 del p. v. ottobre alle ore 8 antimeridiane. Quelli di ammissione alla prima il giorno 9 pure alle ore 8.

Le inscrizioni sono aperte a tutto sabato 14 dello stesso mese e le lezioni incominceranno il lunedì giorno 16 alle ore 8.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 33771.14
N. N. L. 5 — Raccolte dal dott. Leto Cainelli fra la Colonia villeggiante di Champoluc (valle d'Aosta) e consegnate al maggiore Romanoni Virgilio com. milit. di Stazione a Cividale, L. 1250 — Guglielmo Colussi L. 31.25 — Comino Sante (13.o versamento) L. 5 — Totale L. 35062.39.

Fiori d'arancio

Ieri mattina il consigliere comunale cav. Giuseppe Conti, funzionante da Ufficiale di Stato Civile, nella gran sala del Castello, unì in matrimonio la gentile signorina Anita d'Odorico, figlia dell'egregio sig. Giuseppe, con il giovane capitano sig. Lino Siciliani, di distinta famiglia di Bari.

Il cav. Conti offrì agli sposi un'artistica penna d'oro e il libretto matrimoniale rilegato in raso bianco con monogramma d'argento e dicitura finemente miniata; rivolse poi agli stessi alcune parole di circostanza.

I doni furono numerosi e ricchi e moltissimi i fiori. La cerimonia religiosa venne compiuta nella chiesa della Purità.

Auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie, specialmente al sig. Odorico, che ha tre figli nel nostro valoroso esercito.

Un denunciatore denunciato

Certo Giuseppe Palombari denunciò ai carabinieri della stazione di essere stato derubato, mentre dormiva in uno scompartimento, del portafoglio contenente parecchie carte, nonchè 3700 lire. Le indagini esperite dai RR. Carabinieri li convinsero che il Palombari aveva presentato la denuncia per sottrarsi ad alcuni pagamenti; e perciò lo denunciarono al R. Procuratore del Re.

Teatro sociale
[illegible]

Questa sera si replica l'attraente programma, che tanto favore incontrò iersera nel nostro pubblico:

Fabbricazione di obici di grosso calibro, interessante film dal vero.

Più che l'amore, dramma passionale diviso in tre parti di Daniele Riche.

I Furetti, bellissima film dal vero a colori.

Fra padrone ed inquilino, scena comicissima.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta il magnifico lavoro cinematografico in quattro parti: *Karval lo spione*, della rinomata Casa Aquila, film di grande interesse per la forte vicenda e la comicissima *Fricot e l'articolo*.

Prossimamente *Ananke*.

Le borse estere

PARIGI, 21. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.60; prestito francese 90 — Cambio Italia da 89.50 a 91.50; chèque su Londra da 27.85 a 27.90.

LONDRA, 20. — Prestito francese 85, consolidati 50 7/8, egiziano 81 e 3/8, italiano 68 1/2, giapponese 70 e 3/4, Uruguay, 63 1/8, Venezuela 55 e 1/2, Marconi 2 1/8, argento in verghe 32 5/8, rame 116 1/2.

AMSTERAM, 20. — Cambio su Berlino 42.55.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 85.30.

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani, L. 120.07.

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 da valere per il 22 corr.: 110.37 — 30.77 1/2 — 120.80 — 647 — 270 1/2 — 126.67.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

L'accordo fra la Francia e l'Italia concluso dai ministri a Parigi

PARIGI, 21. — *Iersera gli on. Arlotta e De Nava offersero un pranzo alle notabilità della colonia italiana. Questa mattina visitarono la fronte francese; questa sera ripartono per Roma.* (Stefani)

PARIGI, 21. — *Dopo la seduta odierna tra i ministri italiani e francesi è stato diramato il seguente comunicato:*

« I ministri francesi del commercio dei lavori pubblici e i ministri italiani del commercio e dei trasporti, hanno chiuso le conferenze che essi consacrarono durante tre giorni allo studio delle importanti questioni, che si pongono oggi tra la Francia e l'Italia, tanto dal punto di vista delle facilitazioni da apportare ai loro scambi quanto da quello dello sviluppo dell'avvenire delle loro relazioni economiche. Essi si sono messi subito di accordo sulle modalità di applicazione reciproca del regime delle proibizioni di importazione, decretato nei due paesi.

« I ministri hanno inoltre esaminato i diversi progetti di organizzazione industriale tra i paesi alleati, procedenti dall'applicazione dell'atto della Conferenza economica di Parigi.

« Finalmente essi prospettarono i mezzi per migliorare e sviluppare le comunicazioni dirette terrestri e marittime, sia tra i due paesi, sia con l'Inghilterra, sia finalmente con l'Oriente e particolarmente con la Russia meridionale ». (Stefani)

Sulla fronte Orientale
Il bollettino germanico

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). All'ovest di Luzk sulla fronte delle truppe del generale von Marwitz, la ripresa degli attacchi nemici fu effettuata soltanto parzialmente durante la giornata. Nella serata e nella notte furono pronunziati attacchi dai russi in forti ondate, senza riuscire. L'avversario, che aveva fatto momentaneamente irruzione presso Szelwow, fu respinto.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla Narayowka il combattimento continua favorevolmente. Forti attacchi nemici non riuscirono.

« Gli attacchi russi continuano nei Carpazi già coperti di neve. Il nemico riportò alcuni vantaggi.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 21. — (Ore 13.20) Un comunicato del grande Stato maggiore generale dice:

« *Fronte occidentale e del Caucaso. Niente d'importante da segnalare* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte di Felahiè il nemico ieri bombardò nuovamente le nostre posizioni con artiglieria pesante.

« Sul fronte della Persia i russi attaccaron ieri Devletabad con deboli forze e da differenti direzioni contemporaneamente. La cavalleria russa passava all'offensiva a nord di Hamadan. Gli attacchi furono respinti.

« Sulla fronte del Caucaso il nemico effettuò nel settore di Ognott violenti attacchi rinnovati due volte, che respingemmo. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

L'azione delle truppe portoghesi nell'Africa Orientale

LISBONA, 21. — Un comunicato ufficiale da Mozambico dice:

« *Le nostre truppe passarono il fiume Roguma. Il nemico, la cui resistenza fu debole, abbandonò le trincee blindate per il riparo delle mitragliatrici e della fanteria. La nostra bandiera fu piantata a sei chilometri nell'interno* ». (Stefani)

Il prof Enrico Pessina

NAPOLI, 21. — Le condizioni di salute del prof. Enrico Pessina da qualche giorno erano andate aggravandosi, ed ora non lasciano più ormai quasi alcuna speranza di salvezza. Quest'oggi nel pomeriggio è stato redatto dal prof. Arturo Sacchetti il seguente bollettino: « Pel fatale progredire del marasma e dell'uremia la vita di S. E. Enrico Pessina va dolcemente e gradatamente spegnendosi ». (Stef.)

Il prof. Enrico Pessina, nato a Napoli nel 1828, grande patriotta ed illustre penalista, da mezzo secolo insegnava in quell'Università. Fu ministro dell'agricoltura nel 1878, ministro di grazia e giustizia nel 1884. Dal 1879 era senatore.

"Non pensi l'agricoltore che i concimi sono troppo cari: il prezzo dei prodotti ripagherà ad usura la spesa delle concimazioni."

Da MANIAGO

Seduta del Consiglio comun.

Ci scrivono 19 (n):

Il Consiglio riunitosi in seduta ordinaria, nel giorno di Domenica 17 corrente alle ore dieci antimeridiane presenti nove membri, (avendo cinque Consiglieri richiamati alle armi) ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il pagamento di L. 1248.70 al Comitato di preparazione Civile in prima lettura, a saldo conto in precedenza liquidato.

Sulla domanda della Società Servizi Automobili Pubblici per pagamento contributi arretrati, ha deliberato di sospendere ogni decisione onde poter assumere le informazioni ritenute necessarie.

Sulla Istanza della Fabbriceria di San Mauro per chiusura di una porta, ha deliberato di provvedere per lo sbarramento della porta stessa, salvo procedere alla chiusura, nel caso che il fabbricato passasse in proprietà altrui.

Sulla domanda Del Tin e altri abitanti di Via Castello per costruzione di una fontana, ha concesso un getto intermittente, salvo presentazione di uno schizzo del lavoro da eseguire, e coll'obbligo nei richiedenti di sostenere tutte le spese.

Ha approvato il Consuntivo per l'esercizio 1915 della Congregazione di Carità.

IN SEDUTA SEGRETA

Ha sospeso ogni decisione circa la domanda del già àRicevitore Daziario Signor Ettore Poli, in attesa di maggiori informazioni.

Ha accettato la rinuncia dal posto di Vice-Segretario del Signor Centa Giovanni, ed ha nominato in sua sostituzione il signor Plateo Umberto per la durata della guerra.

Ha accettato la rinuncia dal posto di Applicato Municipale, presentata dal Signor Facchini Leonida, incaricando la Giunta di provvedere alla sostituzione.

Commissione pellagrologica

La Commissione Pellagrologica Provinciale si riunì l'altro giorno presieduta dall'avv. Cav. Luigi Perissutti, presenti i signori Berthod prof. Cav. Flavio, Berghinz prof. Cav. Guido, Cantarutti Ing. Cav. uff. Gio. Batta, Grillo dott. Cav. Umberto, Morelli de Rossi Cav. Giuseppe, Pierotti dott. Giovanni, Volpi Gherardini dott. Gino.

Il Presidente diede comunicazione del sussidio di L. 10.000 accordato dal Ministero di Agricoltura per l'esercizio 1916-1917.

La Commissione prese atto della relazione presentata dal Dott. Grillo sull'alimentazione curativa e deliberò di sollecitare i comuni pellagrogeni che non vi hanno ancora provveduto.

Approvò le proposte presentate dal segretario Morelli de Rossi pei provvedimenti agrari nel corrente esercizio, valendosi dell'opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Deliberò di proporre al R. Prefetto la revoca del decreto di pellagrogene del Comune di Pozzuolo, e l'emissione dei Decreti pei comuni di Prepotto e Platischis.

Deliberò di contribuire con l'offerta di L. 100 (cento) per la fondazione di una piazza perenne a beneficio di un bambino povero nell'asilo annesso al Pellagrosario di Mogliano Veneto, in memoria del compianto benemerito dott. Caldana Vittorio che per 18 anni fu direttore dell'Istituto.

In seguito a raccomandazione del dott. Volpi Ghirardini stabilì d'intensificare la vigilenza sulle rivendite del granoturco, onde evitare lo smercio delle qualità avariate.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.34 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.